

# Pasqua con il *Risorto*

in KENYA



North Kinangop, 3 aprile 2023

Carissimi arriva la Pasqua che parla di vita. Dopo la pausa del Covid che ha ridotto la presenza di pazienti (Ospedale= centro di contagio) e quindi l'attività, siamo stati in carestia perché l'ospedale è sostenibile se lavora e se lavora bene. Dallo scorso anno e più ancora da questi ultimi mesi è ripreso il volontariato medico italiano. Sono in aumento i degenti e stiamo allargando le attività: ambulatorio di neurochirurgia, ampliamento della renal unit (da 5 a 10 letti), ambulatorio di psichiatria e ortopedia specialistica (impianto dell'anca e artroscopia), laparoscopia e chemioterapia.... Insomma vita, perché chi non cresce con il timone fisso sulla sostenibilità e africanizzazione, muore. Come mai?

Sentite questa storiella: in un'isola oceanica c'è fame perché i pesci non abboccano e quindi le reti rientrano vuote. Lo stregone visita il mare attorno e nota che i pesci si sono impigriti. Chiede un mese di tempo per preparare la pozione magica. Dopo questo tempo ritorna con una damigiana che sembra riempita d'acqua e che sparge sul mare attorno all'isola; raccomanda di aspettare altri due mesi e poi di ricominciare la pesca che risulta, meravigliosamente, abbondante. Stupore, gioia, riconoscenza degli isolani che cercano di carpirgli il segreto. La sua spiegazione: nell'acqua sparsa erano presenti piccoli pescicani che hanno agitato le acque smovendo i pesci dalla loro pigrizia.

Ecco la spiegazione del miracolo che si applica a noi dopo la pigrizia del Covid ancora "imbaucai": la conferenza episcopale del Kenia ci sbatte sulle spalle l'adiacente scuola di infermieristica che è in fallimento finanziario, educativo e di studenti. Ecco i pescecani che ci scuotono assieme al nostro carissimo padre Jack e al cappellano fr. Alfred, che la diocesi ha donato alla nostra amministrazione. Ora gli studenti sono 280 e abbiamo dovuto rifiutare le iscrizioni per mancanza di aule e dormitori. Ci stiamo dando da fare assieme ad architetti, geometri, ingegneri e volontari per tirare su un nuovo blocco di aule e dormitori. Naturalmente c'è la sfida a trovare i mezzi per realizzarli mettendo insieme la collaborazione della diocesi (parrocchie) di donatori locali e oltre mare per una raccolta nel prossimo giugno.

Comunque la nostra pigrizia è scossa e noi facciamo festa per celebrare insieme le feste pasquali con tutta questa giovinezza che naturalmente ci stimola con le loro difficoltà e sfide nella crescita ma ci fan toccare l'abbondanza della grazia di Dio.

La scorsa settimana nell'incontro del lunedì all'ospedale, presenti una cinquantina di responsabili (medici, infermieri, amministrativi) c'è stata un lamentela: fr. Alfred ha cominciato ad offrire un ritiro agli inservienti ospedalieri, ma loro nel programma potrebbero averlo solo in giugno. Non sarebbe possibile anticiparlo? Sono rimasto felice di questa lamentela che a dispetto di tutte le sfide quotidiane mi fa sentire che l'ospedale è professionale e missionario. Evviva la Pasqua del Signore che trasforma le difficoltà e le sfide in grazia davanti a Dio e agli uomini. Auguri: liberiamo le nostre speranze come aquiloni al vento.

**Don Sandro Borsa, fidei donum in Kenya**